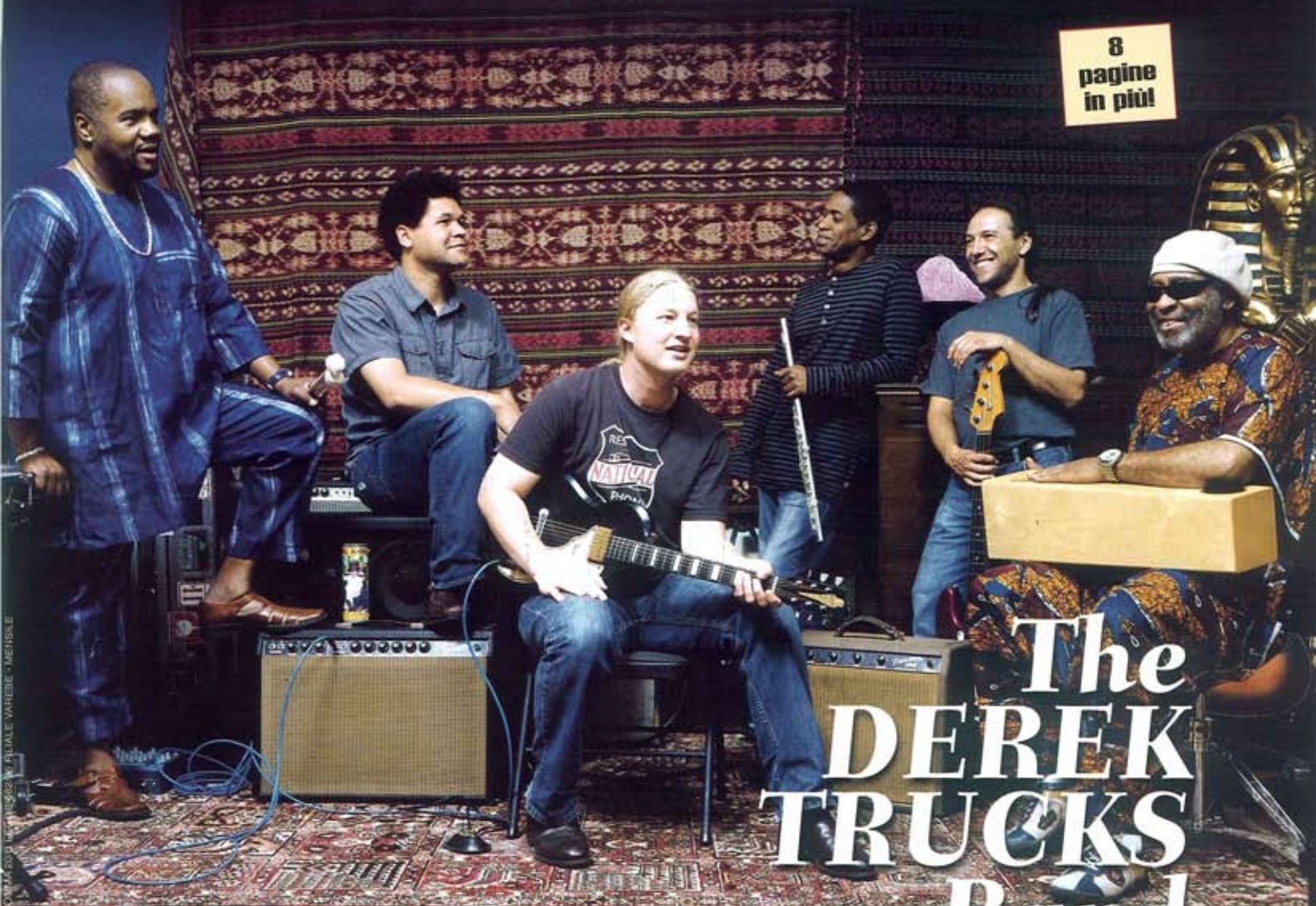


JOE ELY - DAN AUERBACH - OLLABELLE - KEVIN COSTNER - NORTH MISSISSIPPI ALL STARS - BROTHERS OF SOUTHLAND - GOOSE CREEK SYMPHONY - CLASH - FLOGGING MOLLY - GOURDS
ROBYN HITCHCOCK - JOHNNY FLYNN - STEVE CARLSON - BORIS GARCIA - WADE LASHLEY - RUTHIE FOSTER - THE DOORS - DANIEL LANOIS - FLAMIN' GROOVIES - ANTONY & The Johnsons

BLUCCADERO

Mensile di informazione rock - n° 308 - Gennaio 2009 - Anno XXIX - € 5.00

8
pagine
in più!



The DEREK TRUCKS Band



POLL 2008 REDAZIONE
Il vincitore è Bob Dylan

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

l'East Village Bar 9C a suonare jam di gospel e di blues.

La veste strumentale è determinata dalle parti acustiche della chitarra di Fiona McBain e del mandolino di Amy Helm ma incisivo è il lavoro di Patscha con le tastiere e gli interventi con la chitarra elettrica di **Larry Campbell** (Dylan) in almeno tre tracce e della lap-steel di Byron Isaacs che dona ai brani quelle sonorità dilatate e spaziali. Elegante è pure il lavoro di sax e trombe dei *guests*, i quali arrangiano *Looked Down The Line* e *Saints* di tinte bluestre e notturne e portano gli Ollabelle in una calda atmosfera da jazz club dove risaltano le raffinatezze, le sinuosità e la sensualità della loro musica. Bravissime le due cantanti, bianche ma per nulla immacolate che coi loro chiaro e scuri vocali e l'interplay con la voce maschile conferiscono a *Troubles Of The World* ed *Elijah Rock* un'aria di ipnotico folk psichedelico, qualcosa che in parte evoca i primi Cowboy Junkies mentre l'avvolgente e superba jam di *See Line Woman* e l'intrigante *Soul of A Man* ampliano ancora di più la loro

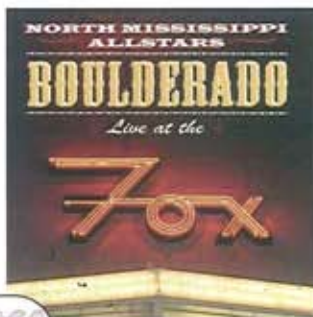
disinibita e multiforme visione musicale. Quando meno te lo aspetti New York ti regala la sorpresa, *Before This Time* è uno dei dischi più interessanti e meno scontati che mi sia capitato di ascoltare in questa fine 2008. Non sfuggirebbe nella playlist dell'anno.

Mauro Zambellini

NORTH MISSISSIPPI ALL STARS

Boulderado:
Live at The Fox 2008
Songs of The South 2 CD
●●●●○

Terzo disco dal vivo, nel giro di quattro anni, per il trio del Mississippi. Dopo il corale *Hill Country Revue: Live at Bonnaroo* (2004) e lo spettacolare DVD *Keep on Marchin'* (2007), ecco un doppio registrato solo qualche mese fa a Boulder, in Colorado. Classica formazione a tre con i due Dickinson e Jim Chew e, in veste di ospite, anche **Alvin Youngblood Hart**, del quale il trio riprende anche alcuni brani.



Un concerto classico, con brani blues e rock, lunghe digressioni improvvisate, ed una bella quantità di covers, che ci fanno capire cosa intendono per rock i tre. Musica maschia, chitarristica, talvolta improvvisata, in altri momenti influenzata dal blues e dal funk o, ancora, dal classico rock and roll. I NMA si inventano delle jam formidabili, come *Soldier/Take Your Time Rodney* (più di undici minuti) o *Mark On The Bus / Hey Bo Diddley* (quasi 15'), oppure arrotano le chitarre nella rilettura di *Stray Cat Blues* di Keith Richards o, ancora, suonano con foga *Everybody Needs Somebody*

To Love di Solomon Burke. Non c'è un attimo di tregua nelle due ore abbondanti contenute nei due CD: musica fitta, chitarristica, intensa e senza respiro che mischia talento ed audacia e ci fa vibrare con canzoni vecchie e nuove, brani di **Mississippi Fred McDowell** (*Write Me a Few Little Lines / Drop Down Mama*, un medley micidiale di otto minuti, o la più nota *Someday Baby*), **RL Burnside** (la potente *Snakedrive*) e **Junior Kimbrough** (grande versione della sua *All Night Long*, ma anche il medley conclusivo di oltre dieci minuti, con *Stay All Night* e *Lord Have Mercy*) e **Bo Diddley** (che ora stanno riscoprendo tutti). Musica a senso unico, senza via d'uscita, che sale sul treno del blues rock e si discosta a fatica da stilemi sudisti: ci sono passaggi degni degli Allman Brothers e momenti in cui la band sembra completamente diversa. Un doppio live di indubbio spessore e di difficile reperibilità (viene venduto solo in rete) che conferma i North Mississippi All Stars come alfieri della nuova generazione che proviene dal South.

Paolo Bonfanti

KEVIN COSTNER & MODERN WEST

Untold Truths
Universal/Republic
●●●●○



Beh, non c'è da meravigliarsi.

Kevin Costner non è il primo attore che si cimenta con la musica: solo di recente abbiamo più volte apprezzato i dischi di **Billy Bob Thornton**, prima da solo, poi coi *Boxmasters*. E poi, in passato, quelli di **Bruce Willis**, **Keanu Reeves** e **Johnny Depp**: solo per ricordare alcuni attori che hanno inciso dischi.

Kevin aveva un sogno, già aveva avuto una band tutta sua, prima di fare l'attore e, nel suo film più recente, *Swing Vote* (ancora inedito in Italia) suona dal vivo come musicista amatoriale, in una cover band di Willie Nelson. A parte questo preambolo, il disco è sorprendente, anzi è bello. È un vero album, non lo sfizio di un dilettante. Kevin ha una buona voce e la band un suono solido: pura Americana, con chiare influenze da parte di Bruce Springsteen, John Mellencamp, Bob Seger e, soprattutto, **Tom Petty**. Avrete già capito che Kevin è uno dei nostri. Un disco godibile che fonda le sue basi su musicisti veri, come il cantautore **John Coinman**, una nostra vecchia conoscenza (ha registrato per la nostrana Club De Musique), oppure il texano **Teddy Morgan**. Una band solida, dicevamo, con quattro chitarre, sezione ritmica ed un

scintillante violino che fa la differenza (**Bobby Yang**). Non è un disco imbarazzante, anzi, ma assolutamente godibile. Ascoltate la fluida ed epica *Superman 14*, più di cinque minuti di pura americana, suonata in modo splendido. Oppure il rock stradaiole di *Don't Look 'Em Away* e *Long Hot Night*, e vi renderete conto che ci troviamo di fronte ad un disco vero. Piacevole, ben costruito, per nulla commerciale. Non tutto è perfetto, qui e là affiora qualche ingenuità, e talvolta la batteria è un po' sommaria, ma su 53 minuti di musica si può tranquillamente passare oltre. Costner e band propongono ottime canzoni,

come la nostalgica *Down In Nogales* (un titolo che è già un programma), giocata sulle voci, oppure *Gotta Get Away (Song For Bud)* o, ancora, il country rock deciso di *Every Intention*, dal suono secco e fluido al tempo stesso, come una canzone degli Heartbreakers.

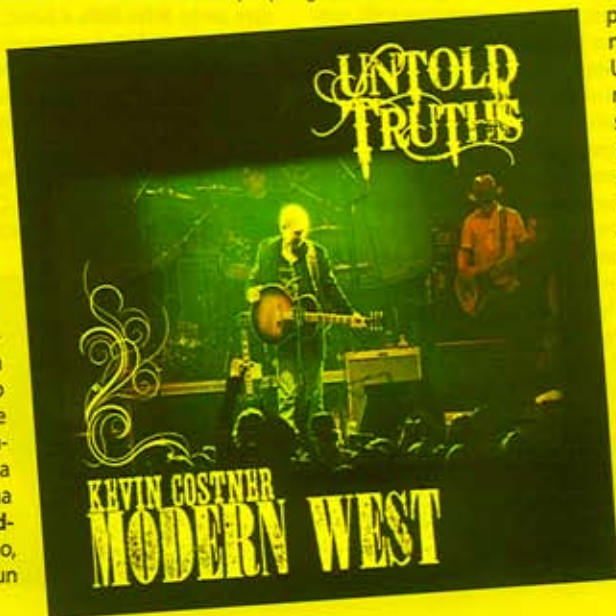
O quello più rurale della fascinosa *Backyard*, un valzerone con tanto Texas nelle sue note. La similitudine con Petty è nel suono, nell'uso della voce e in certe canzoni, dove rock e radici si fondono abilmente.

Costner, grazie al suo factotum Coinman ed all'esperienza di Teddy Morgan, ha messo a punto un disco di qualità ed intende tenere la band e suonare anche fuori dagli Usa. Sonorità texane, canzoni epiche, atmosfere di confine, influenze anche messicane: *Untold Truths* è un contenitore di buone intenzioni e, credetemi, suona alla grande.

Una volta che lo avete sentito, se amate questo sound, farete fatica a levarlo dal lettore. E poi, a me, Costner è sempre stato simpatico.

Avrà fatto anche qualche film brutto, ma anche di belli e poi ama gli Western. E questo mi basta.

Paolo Carù



PS: La foto interna è molto simile a quella che appare su *Seeger Sessions* di Springsteen. Anche questo va a favore di Kevin.

RECENSIONI